



Comitato di Gestione

DELIBERA n. 55/2009

Modifica all'articolo 24 del Regolamento di amministrazione.

IL COMITATO DI GESTIONE

Nella riunione odierna, con la partecipazione del Direttore dell'Agenzia, dott. Attilio Befera, che presiede il Comitato, e dei componenti dott. Marco Di Capua, dott. Luigi Magistro e prof. Francesco Ricotta;

ai sensi dell'articolo 7, comma 1, dello Statuto dell'Agenzia delle Entrate, il quale prevede che il Comitato delibera, su proposta del Direttore, i Regolamenti;

considerato che l'Agenzia intende bandire procedure concorsuali per l'immissione in servizio di dirigenti, adottando modalità speciali di reclutamento così come consentito dall'art. 1, comma 530, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

tenuto conto che l'attivazione e il completamento delle suddette procedure concorsuali richiedono l'adozione di un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze per la definizione delle citate modalità

speciali di reclutamento, nonché l'autorizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica all'emanazione del bando concorsuale;

ritenuto necessario assicurare il regolare funzionamento dell'Agenzia, nelle more dell'espletamento delle suddette procedure concorsuali, e comunque fino al 31 dicembre 2010;

su proposta del Direttore

Delibera

all'art. 24, comma 2, del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate le parole "*31 dicembre 2009*" sono sostituite dalle parole "*31 dicembre 2010*".

La presente delibera verrà trasmessa al Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi degli artt. 60, comma 2, e 71, comma 3, del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Roma, 22 dicembre 2009

Il Presidente

(dott. Arturo Befera)

Il Segretario

(dott.ssa Federica Corbo)

**PROROGA DELL'ART. 24
DEL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE**

Testo della modifica proposta

All'art. 24, comma 2, del Regolamento di amministrazione le parole «31 dicembre 2009» sono sostituite da quelle «31 dicembre 2010».

Relazione

Si propone di prorogare di un altro anno, fino al 31 dicembre 2010, il termine entro il quale, ai sensi dell'art. 24, comma 2, del regolamento di amministrazione, è possibile affidare incarichi dirigenziali a funzionari della terza area. Ciò al fine di consentire all'Agenzia di coprire provvisoriamente, in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali, le posizioni dirigenziali che si renderanno vacanti nell'anno già a partire da gennaio.

L'Agenzia si prefigge di bandire, nel triennio 2010-2012, concorsi per l'assunzione di oltre 400 dirigenti, destinando esclusivamente a tali assunzioni le limitate quote di *turn-over* consentite dalla legge per il suddetto triennio. In tal modo sarà possibile avviare a soluzione l'annoso problema delle reggenze.

Fin dal suo avvio l'Agenzia delle Entrate aveva tra le sue priorità quella di bandire un concorso per dirigenti. Sulla base delle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 300/1999, che demanda ai regolamenti di amministrazione delle agenzie fiscali la determinazione delle regole di accesso alla dirigenza, l'Agenzia aveva previsto procedure concorsuali innovative che superavano il tradizionale concorso, basato su prove nozionistiche e inadeguato a selezionare dirigenti idonei a gestire la complessità che caratterizza i sistemi fiscali moderni: dopo una prima selezione concorsuale pubblica, i candidati avrebbero dovuto seguire un periodo di tirocinio teorico-pratico di congrua durata, volto a verificare sul campo il possesso delle capacità necessarie per svolgere le funzioni di dirigente. Solo se la valutazione di tale periodo fosse stata positiva il candidato avrebbe potuto conseguire la qualifica dirigenziale.

Il percorso selettivo che la norma regolamentare prefigurava si è avviato alla fine del 2001, ma si è subito interrotto e non è più ripreso. Il TAR del Lazio, adito dal sindacato Diripubblica, con sentenze n. 1601 e n. 1602 del 2002 ha sostanzialmente vanificato lo specifico e importante spazio di autonomia gestionale previsto dal d.lgs. n. 300/1999, riconducendo anche le agenzie fiscali alla pedissequa osservanza delle modalità di selezione previste in modo dettagliato, per tutte le pubbliche amministrazioni, dall'art. 28, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001. Tale ultima norma è stata oggetto di riscrittura ad opera della legge 15 luglio 2002, n. 145, che demandava a un apposito regolamento governativo la definizione dei criteri e delle modalità di svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza pubblica. Il regolamento è stato emanato con il D.P.R. 24 settembre 2004, n. 272.

L'evoluzione della normativa di riferimento, i perduranti blocchi delle assunzioni nella pubblica amministrazione e la complessità delle procedure previste per ottenere eventuali deroghe non hanno consentito l'avvio delle procedure concorsuali: l'unica autorizzazione ad avviare bandi per

il reclutamento di dirigenti è stata rilasciata all'Agenzia delle Entrate con D.P.C.M. del 4 agosto 2005, per settanta posti. Per l'espletamento di tale concorso si sarebbero però dovute seguire le modalità ordinarie di selezione, la cui inadeguatezza rispetto alla peculiarità delle esigenze dell'Agenzia è stata già illustrata. Nella prospettiva, che sembrava allora imminente, di una modifica per l'amministrazione economico-finanziaria delle norme di legge sui concorsi per l'accesso alla dirigenza, quell'autorizzazione non venne allora utilizzata.

Nel frattempo, per assicurare il regolare svolgimento dell'attività degli uffici, l'Agenzia delle Entrate ha dovuto necessariamente fare ricorso alla previsione dell'art. 24, comma 2, del regolamento di amministrazione, conferendo incarichi dirigenziali a propri funzionari; col tempo, il numero dei reggenti ha finito col superare quello dei dirigenti: a fine 2009 le reggenze provvisorie saranno oltre 600, a fronte di meno di 500 dirigenti, e copriranno oltre il 56% delle posizioni dirigenziali attive, con punte del 70% in Lombardia e dell'80% in Veneto.

L'Agenzia, consapevole della necessità di superare una situazione obiettivamente atipica, ritiene che a tal fine non si possa però prescindere dall'adozione di procedure che valorizzino le conoscenze, l'esperienza professionale e le competenze effettivamente maturate dagli interessati, molti dei quali ricoprono egregiamente incarichi dirigenziali fin dall'avvio dell'Agenzia o anche da prima (quasi 80 funzionari ricoprono incarichi dirigenziali da più di nove anni, e quindi da una data antecedente all'attivazione dell'Agenzia; altri 200 da più di cinque anni e ulteriori 60 da più di tre anni).

Si tratta dunque di individuare una procedura concorsuale che consenta di rispondere a questa esigenza, prevedendo modalità di reclutamento che derogino ai limiti vigenti. Tale possibilità è offerta dall'art. 1, comma 530, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, disposizione in base alla quale il reclutamento di personale dell'amministrazione economico-finanziaria, compreso quello delle agenzie fiscali, può avere luogo con modalità speciali. A tal fine è necessario che il Ministro fissi, con proprio decreto, tali modalità (analoghi decreti sono stati già adottati in passato per il reclutamento dei dirigenti di diverse strutture del Ministero). La procedura concorsuale dovrebbe riservare il 50% dei posti al personale interno e prevedere due fasi: alla valutazione dei titoli culturali e delle esperienze di lavoro dei candidati seguirebbe un colloquio di approfondimento dedicato all'illustrazione del loro percorso formativo e professionale. Tali modalità di selezione dovrebbero consentire di valorizzare adeguatamente le candidature di quanti abbiano svolto a lungo e con buoni risultati incarichi dirigenziali nell'ambito dell'Agenzia.

Come detto, nel triennio 2010-2012 l'Agenzia intende bandire concorsi per l'immissione in servizio di circa 400 dirigenti, dedicando solo a tale tipologia di assunzioni l'intera quota di *turn-over* prevista dalla legge (si tratta, per il 2010 e il 2011, del 20% delle cessazioni dell'anno precedente, nel limite del 20% della relativa spesa; per il 2012 le percentuali passano al 50%, sia per le cessazioni dell'anno precedente che per la spesa). L'attivazione e il completamento delle procedure concorsuali richiedono anzitutto, come già rilevato, l'adozione del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze per la definizione delle modalità speciali di reclutamento. Successivamente sarà necessario acquisire l'autorizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica all'emanazione del bando concorsuale e infine andrà espletato il concorso. I tempi tecnici dell'intera operazione rendono quindi indispensabile l'ulteriore proroga della previsione dell'art. 24 del regolamento di amministrazione.



Ministero dell'Economia e delle Finanze
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO - FINANZE

Prot. n. 3-441

DCR

15/1/10

Roma. 15/01/2010

ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

- Ufficio del Direttore

(rif. nota n. 194143 del 22 dicembre 2009)

e, p.c.

AL GABINETTO DEL MINISTRO

(segue appunto n. 23 del 4 gennaio 2010)

AL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

- Ufficio del Direttore generale delle finanze

- Direzione agenzie ed enti della fiscalità

(rif. nota n. 6455 del 29 dicembre 2009)

Oggetto: Comitato di Gestione dell'Agenzia delle entrate. Delibera n. 55/2009 del 22 dicembre 2009.

Con riferimento alla delibera in oggetto, sentito il Signor Capo di Gabinetto, si rappresenta che non sussistono motivi ostativi all'ulteriore corso della stessa, ai sensi dell'articolo 60 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO

[Handwritten signature]

AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO DEL DIRETTORE

18 GEN 2010

Prot. 7643